

Da Ruzante a Fo

La storia del teatro va in scena al Caffè Müller

Cinquecento anni di storia del teatro italiano in un'unica lezione spettacolo, «Il grande viaggio della Commedia dell'arte», condotta dall'attore e regista piemontese Eugenio Allegri. La stagione «Solo in teatro», ideata dalla coreografa Caterina Mochi Sismondi e prodotta dalla fondazione Cirko Vertigo, riparte dal Café Müller, trasformato in un set cinematografico nell'attesa di poter riaccogliere il pubblico, in presenza. Sul palco di via Sacchi, sabato sera alle 21 Allegri racconterà, attraverso scene, maschere, pantomime, confidenze e citazioni il meglio dei nostri sipari, a partire da Ruzante, «è stato il primo

za teatrale, poi in set cinematografico. Prima della Commedia, andrà in scena un docufilm che racconterà il dietro le quinte e i giorni precedenti alla messa in onda, per spiegare agli spettatori ciò che succede durante le prove, quando il sipario si abbassa. Il viaggio di Allegri attraverso i nostri migliori interpreti, dalle origini ad oggi, sarà disponibile in live streaming e, successivamente, on demand sulla piattaforma www.niceplatform.eu. Il costo del biglietto virtuale è di 3,50 euro, ma visto che la stagione continua è anche possibile abbonarsi per poter assistere agli altri spettacoli in cartellone e sostenere il teatro e i suoi protagonisti. Nell'attesa di ricominciare ad applaudirli dal vivo.

Giorgia Mecca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

autore che ho portato sulla scena all'inizio della mia carriera», spiega l'attore. «In più il 2021 è un anniversario importante, perché il suo «Parlamento» compie cinquecento anni, mi sembrava doveroso omaggiarlo. Lo spettacolo nasce da un'esigenza di divulgazione, per giovani, studenti, ma anche per i più grandi. «Il teatro moderno in Italia è nato mezzo millennio fa. Il teatro contemporaneo, spesso si porta dietro i suoi maestri anche inconsapevolmente». Da Goldoni, Andreini, Biancolelli, fino ad arrivare a Dario Fo e al suo «Mistero Buffo». «Mi sembrava doveroso concludere questo excursus con una ci-



Attore e regista Il piemontese Eugenio Allegri

tazione tratta da uno dei capolavori». La conclusione di un cerchio, visto che il premio Nobel per la letteratura nel 1997 si considerava il nuovo Ruzante. Non ci sarà il pubblico, certo, e questo per gli attori è una sofferenza. «Non vediamo l'ora di riprendere il dialogo con gli spettatori. Anche se, devo ammettere che l'esperienza dello streaming si sta rivelando molto proficua. Guardare uno spettacolo attraverso uno schermo permette di considerare dei dettagli che ad occhio nudo sarebbero impossibili da notare». Per continuare a tenere le luci accese, il caffè Müller si è infatti trasformato, prima in residen-